

NEL
Silenzio

OCEANO D'AMORE

BEATA ELIA DI SAN CLEMENTE

*F*rammenti di *L*uce
CONCERTO MEDITAZIONE

FONDAZIONE



L'esperienza artistico spirituale di Frammenti di Luce, coniuga la vita di fede con l'esperienza artistica. Il progetto mira a percorrere la Via Pulchritudinis (Via della Bellezza), tesa ad aprire la strada della ricerca di Dio, disponendo il cuore e la mente all'incontro con Gesù Cristo.

Nata a Roma nell'anno 2002, è stata realizzata in ambiti differenti: incontri giovanili, rassegne artistico-musicali, pastorale carceraria, catechesi liturgiche, grazie alla collaborazione di numerosi artisti e consacrati. Dal 2006 il progetto Frammenti di Luce si è consolidato nella città di Bari, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

Il coro "Frammenti di Luce" è formato da giovani della Diocesi che con passione e sacrificio condividono il progetto e lo diffondono con entusiasmo. Ha realizzato oltre 100 Concerti Meditazione in tutta Italia con la pubblicazione di DVD, CD e supporti multimediali.

SUOR CRISTINA ALFANO Suora Francescana Alcantarina
DON MAURIZIO LIEGGI Sacerdote Diocesano
DON MARIO CASTELLANO Sacerdote Diocesano

www.frammentidiluce.org



Preludio

D. Bocassini - M. Lieggi

La bambola di sale

D. Bocassini - M. Lieggi

Vieni dal Libano

Laudario di Cortona - V. Bucchi - M. Cattedra

Panis angelicus

C. Frank

O povertà

J. Berthier - M. Lieggi

Farò del mio cuore una lode

G. Becchimanzi

Al Carmelo

Suor Elia - M. Lieggi

Al suono della tua voce

A. Ladisa - R. Lomurno

O Amore ineffabile

M. Frisina

Following a bird

E. Bosso

Solo in Dio

A. Zerlotti - M. Lieggi

Ave Maria

G. Caccini - A. Parisi - M. Lieggi

Tu o Cristo sorgente

M. Lieggi

La Beata Elia di San Clemente

Carmelitane Scalze Monastero San Giuseppe - Bari

Teodora Fracasso nasceva tra le mura del borgo antico di Bari in un periodo storico non facile - gli inizi del '900 - "in una rigida stagione" come lei stessa scrisse, piantata dal "celeste giardiniere" come un "fiorellino" che ha saputo diffondere con abbondanza, tra i sapori dell'umanità della sua gente, il profumo dell'amore divino. La sua vita è tutta dentro un frammento, "in un silenzio d'ogni cosa creata", eppure in quel frammento c'è tutta la bellezza, la tenerezza, lo stupore di una esistenza.

Entrò nel monastero delle Carmelitane Scalze l'8 aprile 1920, morì di encefalite il 25 dicembre 1920. La sua vita è stata un'esistenza contratta, come quella di tanti santi, eppure in quella contrazione di giorni c'è il massimo della vita possibile.

Un'**esistenza attenta** alle persone, alle cose, al creato quella della Beata Elia. Nulla di quello che vive sfugge alla sua considerazione. La sua è capacità di vedere veramente, di vedere oltre, di vedere dentro. La Beata Elia ha coltivato questa attitudine che è divenuta sguardo contemplativo, attento, colmo di stupore, tenerissimo sul mondo e sull'umanità.

Si può vivere distratti, disattenti, oppure si può **trasfigurare la realtà** lasciandosi incontrare, sin dalla più tenera età, da Gesù nell'Eucaristia. Si lascia mangiare, diviene, in quella esperienza di corpo a corpo, "una piccola ostia per amore", una "eucaristia" sul mondo, nella vita. La sua è una esistenza eucaristica ed eucaristicizzante.

"Ho sete di silenzio, di pace, di preghiera; ho sete di oblio, di patire e di ardentemente amare; volo al Carmelo per dissetare questa ardente sete che mi divora". Nel monastero di san Giuseppe, tra le Carmelitane Scalze della sua città, Suor Elia vive sino in fondo l'esperienza della **configurazione all'Amato del suo cuore**, a quell'essere misericordia.

Una vita immersa in Dio, in ascolto della Sua Voce, come mormorio di un profondo Silenzio, nascosta nella Sua sublime ed eterna misericordia, come "gocciolina nell'infinito oceano". Questo passaggio non è per nulla romantico perché accade quando l'anima vive *l'esperienza dell'abbassamento, della discesa*. Quando il livello sacramentale cede il passo al reale, lasciando che l'attraversamento della "croce", della "notte" conformi pienamente l'amata all'Amato Signore: "Non un velo, ma un muro di bronzo si eleva dinanzi all'anima mia". "L'uragano, passando con tutta la sua veemenza, piegò la piccola corolla, ma non svelse le radici perché piantate nel cuore stesse di Gesù".

L'Oceano di Misericordia è il passaggio ultimo di una vita eucaristica, è quel tratto di vita che porta dal vedere con tenerezza sacramentale al vedere con gli occhi stessi di Dio, in Cristo Gesù. Matteo 25 lo narra come l'esperienza di chi ha amato ed accolto ogni persona a tal punto da associare e far trasparire tutto Dio in quella tenerissima carne umana: "Ogni qual volta lo avete fatto ad uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Significa passare dal vedere salendo al vedere scendendo, nella logica dell'incarnazione e del Mistero pasquale; significa "fiorire là dove Dio ci ha seminati".

La vita di **Sr. Elia** è stata un'esistenza bella, teologale, intrisa di cielo ed impastata di terra. E la Chiesa ha riconosciuto questa qualità alta di vita. Il **18 marzo 2006**, durante la solenne celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo di Bari-Bitonto, Mons. Francesco Cacucci, Sua Eminenza il Cardinale José Saraiva Martins, allora Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, dava lettura della Lettera Apostolica con la quale il Santo Padre Benedetto XVI iscriveva, nel numero dei Beati Suor Elia di San Clemente, vergine dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, *prima Beata della città di Bari*.

Luigi Gaetani, OCD
Provinciale

**Sola igiene
del mondo
è la guerra**

**Vi annuncio
il superuomo**

La religione
è l'oppio
dei popoli

*"Le bimbe buone
vedono l'anima loro?
E tu mamma
hai mai visto la tua?"*

(Scritti, p. 119)

Prologo

D. Bocassini - M. Lieggi

**oppio
guerra
superuomo**

Suor Elia

*Il celeste giardiniere
affidò nella rigida stagione
il debole fiorellino di quest'anima mia
a elette creature che seppero ben custodirlo
nella serra del loro santuario, gelosamente.
La prima grazia di cui il buon Gesù mi fece dono
fu il farmi nascere da genitori veramente santi.
La mamma che sempre mi narrava
l'avvenimento della nascita
diceva che, sebbene in quel tempo
nella nostra città
vi era uno scompiglio
di una setta ribelle al dovere,
e che si faceva spargere senza pietà
il sangue dei propri fratelli,
e dappertutto il grido del dolore straziante
si sollevava al cielo infuocato di lacrime,
pure la venuta di questa creatura
seppe tutto lenire
nella modesta famigliuola
apportando un'immensa gioia.*

(Scritti, p. 117)



La bambola di sale

D. Bocassini - M. Lieggi

*C'era una volta una bambola di sale.
Sì fatta proprio di sale.*

*Era graziosa: aveva un bel visino,
due occhi azzurri come il mare,
un piccolo cuore che batteva,
batteva come l'onda.*

*Quando aveva avuto l'uso di ragione
le avevano spiegato
che lei veniva da molto lontano.*

*Era stata fatta con una materia
che proveniva da un misterioso,
sconfinato essere che si chiamava Oceano.*

- Mi dicono che sono nata dall'Oceano.

Voglio conoscere l'Oceano -.

Era il suo pensiero dominante, il suo tormento.

(da "La ragazza del mare" di Nicla Spezzati)

**Àlzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna...
Àlzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!**

O mia colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole...
Àlzati, amica mia.

(Cantico dei Cantici 2,10-15)

Vieni dal Libano

Laudario di Cortona - V. Bucchi - M. Cattedra

**Vieni dal Libano amata mia,
vieni o sposa, vieni.
Tu sei bella amata mia,
leggiadra come Gerusalemme.**



Suor Elia

*Mi ha tenuta stretta con Lui
inebriandomi del suo amore...
Sentirsi vicino Gesù,
dimorare sul suo adorabile Cuore!
O ebbrezza di puro amore
che non si può spiegare né s'intende,
se non si gusta ...*

(Scritti, p. 199)

*Appena ricevetti la candida Ostia
tutto scomparve all'istante,
mi sentivo di essere nel cielo
e godere del Divino Amore.
Tutto tacque, sentii solo
il delicato tocco del mio Dio che sfiorava
il suo bacio d'amore sulla mia fronte.
O mio Gesù! Come vi sentii
in tutta la pienezza della vostra bontà e
grandezza venire nell'anima,
e come tutta mi sentii perduta in Voi
come un atomo lanciato in una brace di fuoco,
o meglio come una stilla di rugiada
perduta nell'oceano...
L'anima, non avendo forza
per sostenere tale pienezza,
pareva volesse uscire dall'involucro mortale,
di modo che non sapevo se era il vostro Cuore
che palpitasse in me o il mio perduto in Voi! ...*

(Scritti, p. 135-136)

Panis angelicus

C. Frank

**Panis angelicus fit panis hominum,
dat panis coelicus figuris terminum,
o res mirabilis!**

Suor Elia

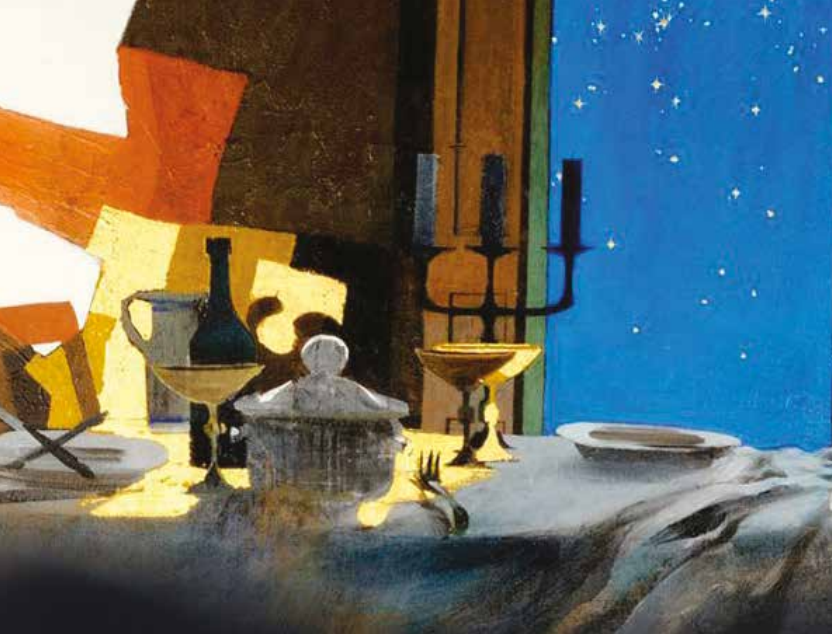
*Per un ben lungo tempo
serbai uno speciale raccoglimento:
il buon Gesù aveva mirabilmente
operato un cambiamento nell'anima mia.
Diedi un assoluto addio
a tutte le sante amicizie,
ad ogni più innocente gioia,
e mi ritirai sola col mio Dio
abbandonandomi ciecamente
all'azione dell'amore.*

(Scritti, p. 137)

*E tu mi rivelasti i più intimi segreti
del tuo Cuore ardente di Carità.*

(Scritti, p. 255)





Nella bottega del padre
c'era un povero operaio
paralizzato agli arti superiori.
All'ora del pranzo,
Dora gli portava una scodella di minestra
e lo imboccava con carità.

Una volta un'amica s'accorse che Dora
non aveva più gli orecchini datile dalla mamma.
"Che ne hai fatto?" Le chiese.
"Li ho dati a una povera ragazza
che doveva sposarsi.
Tanto a me non servono più,
vado in monastero".

A volte capitava in casa una donna anziana
che viveva sola e priva d'ogni igiene.
Dora l'invitava in giardino
e si metteva pettinarla.
Un giorno la vecchietta non si vide più.
La trovarono morta, sola in casa.
Dora, prima provvide
a far venire un ecclesiastico
per farne benedire la salma, poi la lavò, la vesti
e così la preparò per l'umile sepoltura.

Suor Elia


*L'amarti, o mio Dio,
non consiste in fare opere grandi e strepitose,
ma in sapersi immolare incessantemente
nelle piccole cose...
In questi piccoli nonnulla si trova l'amore di Dio!*
(Scritti, p. 165)

O povertà

J. Berthier - M. Lieggi

**O povertà, fonte di ricchezza!
Cristo donaci un cuore semplice.**



A watercolor illustration at the top of the page depicts a bright sun with a pink and orange glow, partially obscured by soft, wispy clouds. Below the sun, a field of green foliage and small white and yellow flowers is rendered with delicate brushstrokes. The overall style is soft and ethereal, with a warm, golden-yellow light emanating from the sun.

Suor Elia

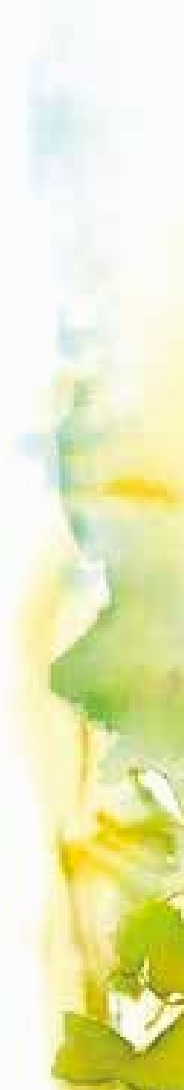
*Egli non mi lasciava un solo istante...
il creato tutto dolcemente m'invitava
a conoscere e ad amare questo Dio buono...
Amavo il bello... Sì, tutto attraeva il mio cuore,*

*Il canto, oh!
... anche questo grandemente amavo,
era gioia per me ascoltare quello degli uccellini,
questa dolce armonia pareva che mi additasse
la via soave della vera felicità.
Ma come darmi la felicità?...
ciò era impossibile,*

*perché la vera felicità è Dio stesso,
e come trovare questo Dio,
chi doveva parlare al mio cuore?
Chi farmelo conoscere?
Ed ecco egli stesso abbassarsi fino a me...
a darmi la vera felicità.*

*Parea che tutto il creato
si svegliasse in un concerto armonioso
per lodare l'eterno Creatore,
e da ciò non si assentava
l'umile fogliolina di una erbetta ignorata
che io coltivavo gelosamente,
essa mi simboleggiava il nascondimento
e la dimenticanza di tutti...
A tal vista tutta mi sentii attratta
e piegando anch'io le ginocchia
grandemente commossa
sollevando lo sguardo al cielo
sentivo all'invito della terra,
congiungersi anche quello degli eletti.
Tutto taceva intorno a me
e l'anima come se un velo
le cadesse dai suoi occhi
vedeva chiaro la verità della vita che passa
quasi ombra...
offrii il mio debole cuore, tutta me stessa
al supremo Creatore d'ogni Bene...
trovai la vera felicità...
mi strinsi fortemente al suo Cuore
promettendogli di non staccarmi mai più
a costo della vita...*

(Scritti, pp.121-122).



Farò del mio cuore una lode

G. Becchimanzi

**Alzati, esulta, risveglia il tuo cuore,
da' lode e gloria al tuo Dio!
Voglio cantare con cembali e cetre
l'amore del mio Signore.**

Suor Elia

*Ora sì che posso ben cantare
le divine misericordie
e attendere in pace la sua dolce chiamata!
Dio solo mi basta.*

*... Il suo respiro è la mia vita
e nel silenzio del mio cuore
Egli ha stabilito la sua dolce dimora...*

(Scritti, p. 158-159)

*Addio casa mia, nido di pace e amore,
dolce santuario di fede e virtù,
addio per sempre, ti lascio per il mio Dio.
Signore, ho udito la tua voce, volo al Carmelo.
Addio Mamma diletta,
profumata di ogni virtù... custodisti il mio cuore
come in una pisside preziosa ...
Ti lascio solo per il mio Dio,
non ti abbandono ma ti lascio per brevi istanti...
E Babbo del mio cuore, addio, addio,
ti lascio perché Gesù mi chiama,
e sono felice di poter immolare a Lui*

*il grande amore che ti porto,
tu che ben mi comprendevi e tanto mi amavi
mi doni al Signore perché sai bene
che non sei il Padrone
ma il custode della mia vita...
Ho compreso che per condurre anime a Dio
non era necessario compiere opere grandi;
anzi, era proprio l'immolazione completa
di tutta me stessa
che mi chiedeva il buon Gesù:
compiuta nel silenzio d'ogni cosa...
Nella solitudine del mio cuore
potevo salvare anch'io
un numero infinite d'anime...
Con la preghiera intima, continua,
e col distacco da ogni cosa.*

(Scritti, pag 109-110)



Al Carmelo

Suor Elia - M. Lieggi

O mio Signore udii la tua voce
che al cor d'amore un dì parlò
nell'alba ancora corsi veloce
ad immolare tutto per te.
Era un deserto per il mio core
tutta la vita pien di piacere
vulli seguirti o dolce amore
senza esitare venni al Carmelo.

**O Gesù il mio canto di riconoscenza infinita
a te innalzerò nel mio totale silenzio,
e ti canterò il mio immenso amore,
ti canterò il mio immenso amore.**

E dissi addio a mamma mia
e al dolce affetto del babbo ancor
m'incamminai per l'erta via
che mena dritto verso il bel ciel.
Qui al Carmelo Gesù attendeva
con la sua croce piena di splendor
è questo il trono che egli m'ergeva
per associarmi al suo dolor.

Ed ora eccomi su questo monte
sola soletta col mio tesor
nulla qui cerco sulla mia fronte
posa un purissimo bacio d'amor.
Sono al Carmelo per immolare tutta la vita

ed il mio cor come una rosa debbo sfogliare
lieta i miei petali senza esitar.

O Gesù il mio canto di riconoscenza infinita
a te innalzerò nel mio totale silenzio,
e ti canterò il mio immenso amore,
sull'altare come rosa mi sfoglierò,
e nella fornace ardente della tua divina carità
si bruceranno, si bruceranno i miei petali
qui nel Carmelo, nel Carmelo.





«Esci e fermati sul monte
alla presenza del Signore».
Ed ecco che il Signore passò.
Ci fu un vento impetuoso e gagliardo
da spaccare i monti
e spezzare le rocce davanti al Signore,
ma il Signore non era nel vento.
Dopo il vento, un terremoto,
ma il Signore non era nel terremoto.
Dopo il terremoto, un fuoco,
ma il Signore non era nel fuoco.
Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.
Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello,
uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

(1Re 19,11-13)

**“Solo il silenzio ti adora
nella misura della tua grandezza
il silenzio del mare, della notte,
lo stupore dei fiori, delle rocce
il silenzio di questo cuore umano
che ascolta smarrito
il battito del tuo cuore di Dio”.**

(Donata Doni)

Al suono della tua voce

A. Ladisa - R. Lomurno

Al suono della tua voce, Signore,
di gioia ha sobbalzato il mio cuore.
Il profumo del tuo nome mi ha sedotto,
ricercano i miei occhi il tuo volto.
Il gelo dell'inverno è passato,
il tempo del canto è tornato.
Nei campi torna la vita a fiorire,
per sempre desidero Te seguire.

L'amato del mio cuore ho cercato,
nel buio della notte l'ho cercato.
Ho trovato l'amato del mio cuore,
della mia vita è lui il Signore.
Anche se dormo veglia il mio cuore,
sempre in attesa delle sue parole.
Più forte della morte è l'amore;
stringimi a te per sempre, o mio Signore.

*L*a bambola di sale pensava ogni giorno,
anzi ad ogni momento

- Come sarà l'Oceano? Io gli rassomiglio? -

Raggiungerlo, toccarlo, sperimentarlo
divenne la passione della sua vita.

- È una follia, - la ammonivano gli amici, -

l'Oceano è lontanissimo, irraggiungibile,
enorme, non puoi pensare di toccarlo -.

Ma la Bambola di sale si mise in viaggio
e camminò, camminò.

Attraversò boschi e deserti, prati fioriti e steppe.

Conobbe popoli e civiltà

e ogni tanto chiedeva notizie dell'Oceano.

- Sì, ne ho sentito parlare, - qualcuno le rispose,

- forse esiste, ma è lontano -.

Cammina, cammina e finalmente le fu detto:

- L'Oceano? Certo! Sei quasi vicina -.

Le ritornarono le forze,

e il desiderio si fece ancora più vivo.

- Sono vicina, tra poco saprò chi è l'Oceano -.

Suor Elia

Il mio sguardo si spaziava nel contemplare

l'immensità dell'oceano

che tanto bene rivelava la grandezza

e la potenza di Dio...

... lanciare in fondo alle acque delle pietruzze

e alle volte anche dei confetti...

il mare accettava tutto ugualmente

...Era una pallida immagine della bontà di Dio.

Oh! Come questa accoglie con amore

*tutte le anime che generosamente
si lanciano in essa restando preda dell'amore...
Gran Dio, come potrò mai
contraccambiarti tanta bontà?...*

(Scritti, p. 138-139)

O Amore Ineffabile

M. Frisina

Tu, abisso di carità,
pare che sii pazzo delle tue creature
chi ti muove a fare tanta misericordia?
L'amore...

**O amore ineffabile, dolcissimo Gesù,
o amoroso Verbo, eterna Deità,
sei Fuoco d'amore, eterna Verità
Resurrezione nostra, Signore.**



Suor Elia

*Oh Signore, quanto l'ho ardentemente anelato
questo luogo di pace! Qui sono venuta
per farmi santa, per pregare per la Chiesa
e soprattutto per essere dimenticata.
Ho trovato tutto quello che cercavo, il Carmelo
mi è apparso tale quale me l'immaginavo.
Gesù, qui scioglierò il mio canto
di riconoscenza infinita, nel mio totale silenzio
ti canterò il mio immenso amore.*

(Scritti, pag.112)

Following a bird

E. Bosso

Suor Elia

*Dopo pochi mesi non un velo,
ma un muro di bronzo...*

*...innanzi all'anima mia tutto era tenebre,
e tenebre fittissime per il mio spirito ...*

*Come ridire quello che passava
nella tua anima?*

*Come descrivere il Getsemani
del tuo povero cuore?*

*Chi poteva mai comprendere la profonda
tristezza che avvolgeva tutto il tuo essere?*

*Il soffermarti in coro, il pregare in cella,
il mirare il chiostro era un vero acuto martirio.*

*...dov'era quella brama, che ti aveva
tanto tormentata, di farti Religiosa?*

*... dove quello slancio per il buon Dio?
dove quell'ideale del Carmelo?*

(Scritti, p. 113-114)

*Tutto era silenzio attorno a me,
e più profondo dentro di me...*

*La prova che Tu ti sei compiaciuto inviarmi
è uno di quei dolori difficili a ridirsi,*

ma Tu vedendo la mia piccolezza

sempre mi hai sostenuta nelle tue braccia

*e nelle ore le più oscure, quando l'esilio potente
si faceva sentire all'anima mia,*

da Te ho attinto la forza di sempre tacere

nascondendo tutto sotto il velo di un sorriso...

La scossa è stata grandissima,

ma posso asserire che nessuna creatura ha colpa;

*... in tutto io ho visto la tua mano dolcissima...
E in questa dolcissima prova
il mio cuore ha conosciuto assai bene
gli abissi dell'amore e di misericordia del tuo Cuore.*

(Lettera, n.133).

*Uno sguardo al mio bene Crocifisso,
per mio amore... Oh!...quali lezioni non partono
da quella cattedra di celeste sapienza...
La tua croce mi sarò di conforto;
crocifissa con te voglio amarti fino alla morte;
mi addormento stretta alla croce del mio Gesù.*

(Scritti, pp.205-206)

*Eccomi, non so da quale mano guidata,
innanzi al Tabernacolo Santo...
le tenebre si dileguano pian pianino...
mi sentivo cambiata, anzi tutta trasformata,
perduta come una gocciolina d'acqua
lanciata nell'abisso di un oceano.*

(Scritti, p. 113-115)



Solo in Dio
A. Zerlotti - M. Lieggi

Solo in Dio
riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.

Suor Elia


*Mamma mia,
quante volte mi avrai offerta al Signore
per le mani benedette di Maria:
la tua preghiera fu accolta
ed eccone i frutti!
Sappi Mamma cara
che non desidero altro quaggiù,
sono pienamente felice,
posseggo quel gran tesoro
che invano il mondo può dare:
la pace della coscienza,
quella perla sì preziosa,
il buon Dio l'ha riposta
in fondo al mio cuore...
Quando nelle preghiere
ti viene il pensiero
della piccola Carmelitana,
ringrazia di tutto cuore il Signore
e la Vergine Santa,
per quanto amore
portano a questa tua figlia:
e sii sempre felice,
Mamma mia,
della mia felicità!*

(Lettera n. 125, 8/9/1925 a sua madre)

Ave Maria

G. Caccini - A. Parisi - M. Lieggi





*L'immensa distesa azzurra
si presentò ai suoi occhi e rimase senza fiato.
Era più grande di quanto avesse immaginato... non si
vedevano limiti.*

*Fluida, luminoso, imprevedibile,
dinamico e possente e, tuttavia,
così pieno di fascino e di mistero.*

Poterlo toccare! Ma come osare?

Come presumere di toccarlo?

*Eppure ora che l'aveva visto si era acceso
più esigente il desiderio di sperimentarlo,
con tutti i suoi sensi, non solo con gli occhi.*

Mosse alcuni passi e si fermò.

Lo guardava senza stancarsi.

Estasiata in silenzio.

*Fu lui, l'Oceano, che d'improvviso
le andò incontro e l'avvolse
con un abbraccio di estrema dolcezza.*

*Sentì rabbrivirsi, tra lo smarrimento,
la gioia e la paura.*

*Ma fu un contatto fugace, sufficiente
solo a rinnovare in lei*

*il desiderio di una conoscenza più profonda,
di un abbraccio più intenso.*

*Mosse ancora alcuni passi
e si sentì calare nell'Oceano. Vi era dentro.*

*Mai nessuna esperienza di vita
era stata più forte.*

*L'Oceano la lambiva con forza e soavità,
con tenerezza e passione.*

*La Bambola di sale sentì
che qualche cosa di sé si scioglieva.*

*Si sentiva avvolta da una dolcezza straordinaria.
Camminò ancora e si accorse che l'Oceano
la stava consumando,
raggiungendola nell'anima più profonda,
nel suo essere. Esperienza ineffabile.
Chi era l'Oceano? Ora lo stava sperimentando.
A poco a poco la sua secchezza si sciolse
e lei, Bambola di sale,
penetrò nell'Oceano e scomparve.
La Bambola di sale e l'Oceano: una cosa sola.*

Suor Elia

*Sempre nuovi palpiti si incalzano
nell'anima mia come le onde del mare
e si perdono nel cuore di Dio.
Il profondo mistero che avvolge
tutta l'anima mia sta per sciogliersi.
Il lume di pura fede come brillante stella
mi addita il cammino,
affinché possa incontrarmi con Gesù,
il dolce Sposo dell'anima mia.
Si avvicina il bramato giorno in cui
il Re del cielo e della terra,
si unirà in mistiche Nozze, alla povera anima mia.
Potrà mai Elia comprendere a quali eccessi
di puro amore l'amò il suo Creatore?...
È vero che essa ha rinunciato a tutto
per amore del Suo unico Bene,
ma questo Bene infinito l'ha riempito di tutto.
Essa va ripetendo fra se stessa:
«dentro di me vi è il cielo,
in me vi è la vita,
io possiedo l'amore».*

Tu o Cristo sorgente

M. Lieggi

Tu o Cristo sorgente,
io ti prego sgorga nel mio cuore,
perché sia sempre viva in me
la vena della tua acqua.

Tu, Signore sei sorgente
da te scaturisce la vita,
da te emana la grazia,
da te si effonde la vita.

**O Dio tu sei il mio Dio dall'aurora ti cerco,
ha sete di te l'anima mia.**

Tu o Cristo sorgente,
io ti prego sgorga nel mio cuore,
perché sia sempre viva in me
la vena della tua acqua.

Tu o Cristo sei dolcezza,
tu sei eterno amore,
tu l'amato senza fine,
tu o Cristo, vita eterna.

Piccola Ostia

A. D'Urso - G. Speranza

**Piccola ostia per amore,
Tabernacolo di Cristo Eucaristia,
aiutaci ad amare il Signore
seguendo la tua piccola via,
o nostra beata suor Elia.**

Imparasti a seguire il Signore
sulle orme della Vergine Maria;
in famiglia già gustavi il sapore
della santa, celeste armonia.

Ascoltavi la voce di Dio
nei sogni tuoi innocenti di bambina:
del cielo nutristi un gran desio
che al Signore ti tenne vicina.

Tu cercavi gioia, luce e amore,
fiori, mare e cielo stellato;
nulla saziò la sete del tuo cuore
che sol da Dio si sentiva saziato.

D'amore un bacio ti sfiorò la fronte
che offristi a Cristo, pane adorato:
a Lui ti unisti, rivo alla fonte
in cerca d'anime in preda al peccato.

Lasciasti la tua casa, la famiglia,
volasti al Carmelo con fervore:
con Teresa scopristi la tua via
per seguire felice il Signore.

Portasti la croce in petto e in cuore;
col sangue vergasti l'oblazione,
vittima d'amore del Signore
che rese santa la tua immolazione.

Parola, Preghiera, Eucarestia,
refrigerio e alimento ognor cercato:
riempirono di sete la tua via
come il cervo d'acqua assetato.

Apristi le tue braccia di sposa,
risposta d'amore alla chiamata:
nel Carmelo volasti gioiosa
verso orizzonti di vita beata.

Or che contempi il Dio vivente,
dispensa la sua grazia e i suoi tesori:
mostrati qual sei, a noi clemente,
riversa sul Carmelo i tuoi favori.

Frammenti di Luce
CONCERTO MEDITAZIONE

NEL
Silenzio
OCEANO D'AMORE

Idea, progetto, testi, video

**sr Cristina Alfano, don Maurizio Lieggi, don Mario Castellano
padre Luigi Gaetani, don Alessandro Manuele
Giuseppe Micunco, Danilo Bocassini**

Voci recitanti

Alessandro Piscitelli, Sara Barbone

Coreografie

Sabrina Speranza, Domenico Iannone

Voci solista

Sr Cristina Alfano

Coro

Frammenti di Luce

Orchestra

Sinfonica della Città Metropolitana di Bari

Direttore

Don Maurizio Lieggi

Audio e Luci

International Sound · Franco Locaputo · Paolo Firulli



www.frammentidiluce.org

Fondazione Frammenti di Luce © 2016 - tutti i diritti riservati

progetto grafico: Laura Dimastromatteo • stampa: Pubblicità e Stampa srl - Modugno (BA)